

---

---

## ***CORSO FORMAZIONE TEOLOGICA E MINISTERIALE***

### ***I VANGELI SINOTTICI***

Mercoledì 21 ottobre 2009

L'espressione "sinottici", si riferisce ai primi tre Vangeli, Matteo, Marco, Luca. Quando troviamo questa espressione, sappiamo che si riferisce a questi tre Vangeli. Sinottico, deriva da synopsis, che significa visione contemporanea, cioè i tre Vangeli scrivono dalla stessa visione. Marco, Matteo e Luca, sono stati scritti da tre ottiche diverse ma seguendo la stessa struttura, ogni Vangelo, è indirizzato a determinate persone, in un determinato contesto, però tutti e tre seguono la stessa struttura, per questo si chiamano sinottici. Per prima cosa ora vedremo la questione sinottica. Per questione sinottica si intende questa stretta affinità tematica, anche nell'ordine degli eventi che vengono raccontati nei primi tre Vangeli. C'è una stretta dipendenza di questi Vangeli tra di loro, questa dipendenza si mostra proprio nell'ordine degli eventi riportati, questo è il punto comune. Tutti i tre Vangeli, hanno inizialmente la figura di Giovanni battista, il racconto della tentazione, il ministero in Galilea, il cammino verso Gerusalemme, l'ingresso nel tempio, il processo, l'arresto, la crocifissione e la risurrezione, cronologicamente tutti e tre seguono questa struttura. Questo ordine degli eventi, si ritrova in questi tre Vangeli anche se ognuno accentua in modo diverso. Se invece esaminiamo la struttura del Vangelo di Giovanni, troviamo tutto un'altra cosa, è un Vangelo del tutto diverso, sia come struttura cronologica ma anche di fatti. Giovanni comprende il ministero di Gesù in tre anni, almeno tre anni di ministero, perchè più volte Giovanni racconta che Gesù va a Gerusalemme, quindi sono più anni di ministero, mentre gli altri tre Vangeli lo espongono e sembra che ci sia solo un anno di ministero. C'è una differenza cronologica tra Giovanni e gli altri tre Vangeli, e a parte quello, il Vangelo di Giovanni è diverso dagli altri perchè ci sono degli episodi, dei personaggi che non ritroviamo nei sinottici. Per esempio, l'episodio delle nozze di Cana si trova solo in Giovanni, il dialogo con Nicodemo, l'incontro con la samaritana, sono tutti racconti che si ritrovano solo in Giovanni, anche il vocabolario è totalmente diverso, quindi Giovanni è proprio un Vangelo a parte. Ci sono molte teorie per spiegare questa dipendenza tra i tre Vangeli, ma tra tutte questa risulta la più plausibile, cioè la priorità del Vangelo di Marco. Ci sono molte teorie, qualcuno dice che Marco è l'abbreviazione di Matteo, ma quella più plausibile e quella che anche noi accettiamo, è la priorità del Vangelo di Marco perchè è il Vangelo più antico, e che Luca e Matteo hanno utilizzato Marco almeno come prima fonte per scrivere il loro Vangelo. Mentre una volta si pensava che fosse Matteo il più antico e che Marco avesse seguito il Vangelo di Matteo abbreviandolo. Oggi invece attraverso gli studi si è compreso che invece il Vangelo di Marco è il più antico.

Questa è la struttura che si ritrova in comune ai tre Vangeli;

	MARCO	MATTEO	LUCA
Gesù in Galilea	Capitoli dal 1 al 9	Capitoli dal 3 al 18	Capitoli dal 3 al 9
Cammino-verso Gerusalemme	Capitolo 10	Capitoli 19 e 20	Capitolo dal 10 al 19
Gerusalemme	Capitoli dal 11 al 13	Capitoli dal 21 al 25	Capitoli dal 19 al 21
Passione	Capitoli dal 14 al 16	Capitoli dal 26 al 28	Capitoli dal 22 al 24

Questa è la questione sinottica, il fatto che questi tre vangeli sono collegati e che c'è questa priorità di Marco, il Vangelo più antico, Matteo e Luca, quindi hanno attinto, almeno come prima fonte il Vangelo di Marco, anche qui ci sono diverse ipotesi, quella che spiega questo fenomeno è l'ipotesi delle due fonti, che raccoglie tre principi; Innanzitutto quei Vangeli utilizzano Marco, del quale seguono la struttura, poi utilizzano una fonte scritta della quale hanno in comune diversi detti di Gesù, perchè se guardiamo lo schema ci chiederemo Matteo e Luca, tutti gli altri capitoli precedenti da dove hanno preso le informazioni, praticamente lo utilizzano come struttura il Vangelo di Marco, per il resto invece una fonte scritta, e vedremo che ci sono delle parti in comune tra Luca e Matteo che non ci sono in Marco.

Questa fonte scritta viene chiamata **FORTE Q**. Q = quelle (parola tedesca) = fonte. Questo è il secondo principio. Il terzo principio dell'ipotesi delle due fonti, è che Matteo e Luca utilizzano anche materiale proprio, cioè, materiale derivante dalle proprie tradizioni, racconti che si tramandano, oppure come Luca ha scritto negli Atti è anche nel suo Vangelo che lui ha raccolto delle informazioni.

Riassumendo dunque; Matteo e Luca, hanno il Vangelo di Marco per cui usano la sua struttura in ordine cronologico, come base per scrivere i loro Vangeli, hanno pure in comune la fonte Q dei detti di Gesù, e, hanno anche materiale proprio, cioè cose che ci sono solo in Matteo e solo in Luca.

In Marco ci sono 661 versetti totali e Matteo ne ha 1068, dei quali 523 sono presi da Marco, quindi quasi la metà del Vangelo di Matteo segue le parole di Marco, 310 sono materiale proprio, che non c'è né in Marco, né in Luca, e 235 sono in comune con Luca, quindi presi dalla fonte Q. Invece Luca 1149 versetti, dei quali 364 sono di Marco, 550 materiale proprio, perchè lui si è documentato di più esternamente a queste fonti e 235 materiale in comune quindi dalla fonte Q.

Ora vedremo più nel dettaglio questi tre principi.

### **LA PRIORITA' DI MARCO.**

Abbiamo detto che nel passato, soprattutto i padri della chiesa in particolare Agostino, ha avuto questa teoria, si credeva che il Vangelo più antico fosse Matteo e che Marco fosse un'abbreviazione di Matteo, questo semplicemente perchè Matteo è lungo e quindi si credeva che Marco, siccome è il Vangelo più breve, avesse preso

Matteo è fatto un sunto di quello che lui aveva scritto. Ecco perchè Matteo è inserito per primo nell'ordine canonico, oggi invece gli studi dimostrano il contrario, che Marco è il Vangelo più antico, le ragioni sono le seguenti;

**L'ORDINE DEGLI EVENTI** – Se mettiamo in parallelo i tre Vangeli vediamo che nel confronto viene sempre confermato l'ordine di Marco, non si discostano mai dall'ordine cronologico di Marco, Matteo e Luca abbandonano spesso quest'ordine perchè inseriscono elementi dalla fonte Q o elementi propri, però tornano a seguire sempre quell'ordine della struttura di Marco. Per esempio, **MARCO** capitolo 1 versetto 21, – ***Vennero a Capernaum; e subito, il sabato, Gesù entrato nella sinagoga, insegnava.***

**MATTEO 4:23** – ***Gesù andava attorno per tutte la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando il Vangelo del regno, guarendo ogni malattia e ogni infermità tra il popolo.***

Matteo ha scritto quello che ha detto Marco, ampliandolo un po' di più e a questo punto, interrompe la sequenza di Marco e aggiunge i capitoli 5, 6, 7 il sermone sul monte, interrompendo Marco in 1: 21 inserendo i tre capitoli dove c'è il sermone sul monte, e poi riprende esattamente da dove ha lasciato Marco, questo lo troviamo in **MATTEO 7:29** - ***Perchè egli insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.***

**MARCO 1:22** – ***Essi si stupivano del suo insegnamento, perchè egli insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi.*** Questo è l'ordine degli eventi, Matteo pur inserendo altri elementi da altre fonti, segue sempre e costantemente l'ordine di Marco. Poi abbiamo anche il vocabolario, il vocabolario del Vangelo di Marco si rispecchia molto di più negli altri due Vangeli che viceversa, cioè le parole che noi troviamo in Marco, le ritroviamo negli altri due vangeli e questo è ovvio che Marco sia la fonte per gli altri due. Ci sono delle parole greche rare che non si trovano

nel Nuovo Testamento se non nei Vangeli, più precisamente nei fatti paralleli, quindi risulta ovvio che Matteo e Luca hanno preso queste parole da Marco, oltretutto questo ci fa comprendere che non si tratta di una dipendenza orale, perchè se così fosse loro non potrebbero avere le stesse parole, quindi sicuramente loro avevano il Vangelo scritto di Marco davanti agli occhi quando hanno scritto il loro, perciò vediamo che c'è una dipendenza letteraria, non può essere una dipendenza orale. Marco usa anche più particolari in più occasioni, questa è una sua caratteristica, per esempio nel miracolo della tempesta, Gesù calma la tempesta; **MARCO 4:38** , scrive; ***Egli stava a poppa, dormendo sul guanciaie.*** Gli altri due Vangeli, nel riportare lo stesso episodio tolgono un particolare, non dicono che Gesù dorme sul guanciaie ma dicono solo che Gesù dorme. **MATTEO 8:24** – Poi ci sono delle correzioni, una serie di espressioni che vengono corrette da Luca e Matteo, un po' perchè Marco scriveva un greco parlato, senza guardare la finezza del lessico, scriveva in un linguaggio popolare. Matteo e in particolare, Luca, hanno fatto molte correzioni grammaticali e di stile delle frasi, un esempio ce l'abbiamo in **MARCO 1:32** – ***Poi fattosi sera, quando il sole fu tramontato...*** Questa è una ripetizione di quello che ha già detto.

Si è fatta sera, ed è ovvio che il sole sia tramontato, c'è una ripetizione superflua. Matteo rende questa espressione semplicemente dicendo così; “Fattosi sera...”

( Matteo 8:16) e Luca dice “Al tramontare del sole...” ( Luca 4.40). Ci sono delle correzioni di questo tipo, non dottrinali, né niente che riguarda la fede ma solo correzioni stilistiche e grammaticali. Gran parte del materiale di Marco si trova in Matteo 523 versetti, e Luca 364 versetti, Luca di meno perchè ha attinto molto da altre fonti, come dice lui stesso nella presentazione delle sue lettere. Ha attinto dalle tradizioni o dai racconti delle persone.

### **LA FONTE Q**

Abbiamo detto che i due Vangeli, Luca e Matteo, hanno questa struttura comune che è quella di Marco ma oltre a questo si possono trovare dei passi che sono corrispondenti tra Luca e Matteo che non si trovano in Marco. Luca e Matteo hanno molto materiale comune e molti casi l'ordine di Luca è molto simile a quello di Matteo, c'è quindi proprio un'affinità in questi racconti. Il materiale comune tra Luca e Matteo ammonta a 235 versetti, una buona parte dei Vangeli. Questo materiale comune è stato (è un'ipotesi) prelevato dalla fonte Q, non si sa niente di questa fonte, perchè non ci sono dei manoscritti, né una prova che sia stata trovata, l'unico modo per ricostruirla è proprio mettendo in parallelo, questi versi, queste parti del Vangelo di Luca e di Matteo che sono in comune. Possiamo supporre che questa fonte, a parte qualche narrazione, sia semplicemente, una fonte, di detti, di frasi che Gesù aveva pronunciato, qualcuno nella tradizione ha messo insieme le parole che Gesù ha detto. La fonte Q è costituita da parole che Gesù ha detto. Viene chiamata fonte dei detti o loghia, che significa detti, proprio perchè contiene in maggioranza discorsi che Gesù ha fatto. Un esempio, la parabola del granello di senape, la troviamo sia in Matteo che in Marco e in Luca. - quindi loro l'hanno presa da Marco, questo testo finisce con la constatazione, che gli uccelli del cielo fanno i nidi sull'albero che poi nascerà. Matteo e Luca subito dopo la parabola del granello di senape inseriscono tutti e due un'altra parabola, che non c'è in Marco ed è quella del lievito, **MATTEO 13:33 – Il lievito che una donna prende e nasconde in tre misure di farina finchè la pasta sia tutta lievitata.** Mentre **LUCA 13: 20,21** dice – **A che cosa paragonerò il regno di Dio, esso è simile al lievito che una donna ha preso e mescolato in tre misure di farina finchè sia tutta lievitata.** Quindi al testo della parabola del granello di senape che viene preso da Marco perchè è comune a tutti e tre, viene aggiunta da Matteo e Luca, una parabola che non si trova in Marco che è quella del lievito. In questo c'è una corrispondenza letterale molto forte, questo dimostra che non è un caso che loro abbiano inserito questa parabola, ma che c'è una fonte comune, ai due ed è anche un'afonte scritta perchè come nel caso di Marco, non può essere una fonte orale perchè non userebbero le stesse frasi e le stesse parole, c'è una fonte scritta che noi chiamiamo fonte Q da dove Matteo e Luca hanno attinto altre cose, altre parabole, altri detti di Gesù, che hanno aggiunto più o meno nelle stesse sequenze. Generalmente, Luca interrompe la narrazione di Marco ed è più fedele di Matteo nella riproduzione di questa narrazione, in genere in Vangelo di Luca aiuta di più a ricostruire il contenuto della fonte Q. Matteo invece mescola un po' le cose, Luca è più chiaro nel fare questa distinzione. A volte Matteo e Luca riprendono anche un detto del Signore, una prima volta seguendo Marco, una seconda volta seguendo la fonte Q e questi vengono chiamati doppioni comuni, per esempio **MARCO 4:23 – dice; A chi ha sarò dato a chi non ha sarò tolto anche quello che ha.** Questo viene

riportato anche da *MATTEO 13: 12 – Perchè a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza, ma chiunque non ha sarà tolto anche quello che ha*. Questo lo prende da Marco, e poi in *MATTEO 25:29*, quindi molti capitoli dopo Matteo di nuovo dice questa frase ma questa volta non segue Marco ma probabilmente vista l'affinità con Luca segue la fonte Q e dice; *A chiunque ha sarà dato ed egli sovrabbonderà ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha*. E' un doppione, è la stessa frase inserita in due episodi diversi, uno segue Marco, e l'altro è inserito in un'altro contesto più tardi ed è preso dalla fonte Q. Lo stesso versetto abbiamo in *LUCA 8:18 – Attenti dunque a come ascoltate, perchè a chi ha verrà dato ma a chi non ha anche quello che pensa di avere gli sarà tolto*. Questo l'ha preso da Marco e lo riprende dalla fonte Q, *LUCA 19:26 – Io vi dico che a chiunque ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha*. Quindi ci sono questi doppioni proprio perchè seguono Marco e seguono la fonte Q. Cosa c'era nella fonte Q? Prima di tutto si parla di Giovanni battista, questo è molto simile a quello che avviene anche in Marco, però in Luca e in Matteo viene dedicato più spazio al personaggio di Giovanni Battista, ci sono molti più elementi e molti più dettagli. Quindi per prima cosa la fonte Q contiene racconti di Giovanni battista. Poi abbiamo il racconto delle tentazioni, in Marco c'è solo un versetto, invece Matteo e Luca spiegano meglio, questo perchè nella fonte Q c'è il racconto delle tentazioni. Poi c'è il sermone sul monte, che non c'è in Marco, notiamo che queste sono tutte cose che Gesù ha detto, sono i detti di Gesù. Poi c'è il discorso sul centurione di Capernaum, e questo è un episodio importante perchè fa riferimento al mondo pagano. Questo lascia pensare che questa fonte abbia conosciuto un'apertura nel mondo pagano, il centurione di cui si parla, non è quello di Gerusalemme che si parla in Marco, ma è il centurione che si trova nella Palestina del nord, se leggiamo Luca e Matteo, ci accorgeremo che non è la stessa persona. Questo ci dice che quasi sicuramente questa è una fonte palestinese, è uno scritto che arriva dalla Palestina. Poi abbiamo come contenuto il discepolato, si parla molto di discepolato dalla fonte Q. *LUCA 9: 59, 62 – Ad un altro disse seguimi, ed egli rispose permettimi di andare prima a seppellire mio padre ma Gesù gli disse; lascia che i morti seppelliscano i loro morti ma tu va ad annunciare in regno di Dio, un'altro gli disse ti seguirò Signore ma lasciami prima salutare quelli di casa mia, ma Gesù gli disse, nessuno che abbia messo la mano all'aratro e poi volga lo sguardo indietro è adatto per il regno di Dio*. Da come parla Gesù c'è una visione estrema del discepolato, se segui Gesù devi essere serio e devi farlo fino alla fine. *MATTEO 8: 18;22 – Riporta una parte di questo racconto, Gesù dice; Seguimi, le volpi hanno delle tane e gli uccelli dei nidi, ma il figlio dell'uomo non ha dove posare il capo*. Vediamo che c'è una visione estrema del discepolato. Si pensa che la comunità a cui Q è stato trasmesso fosse una comunità di missionari itineranti, cioè gente che abbia veramente scelto il Signore, che non solo era discepolo ma discepolava altre persone, e che prendono il messaggio di Gesù e cercano di mettere in pratica e di portarlo anche agli altri. Poi troviamo la polemica contro i Farisei, Gesù nel Vangelo di Marco non attacca mai direttamente i Farisei, anzi, lui viene attaccato da loro, come si nota in Marco 2 e 3. In Marco c'è solo un racconto dove Gesù attacca direttamente i Farisei, perchè in altre occasioni non lo farà mai. Questo troviamo in *MARCO 12 :38, 40 - Guardatevi dagli scribi che amano passeggiare in*

***lunghe vesti ed essere salutati nelle piazze e avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei convitti, essi che divorano le case delle vedove fanno lunghe preghiere per mettersi in mostra, costoro riceveranno un amaggior condanna.***

L'unico passo in Marco dove Gesù parla contro i Farisei, lui non attacca mai quando loro lo provocano, invece il materiale comune tra Luca e Matteo, quindi la fonte Q, abbiamo spesso Gesù che dice, guai a voi... Probabilmente erano riportate queste polemiche contro i Farisei, e infine;

### ***IL LAMENTO SU GERUSALEMME***

Questo lamento su Gerusalemme, è l'unico riferimento indiretto alla Passione della fonte Q. ***LUCA 13: 34, 35 – Gesù dice; Gerusalemme, Gerusalemme che uccidi i profeti e lapidi coloro che ti sono mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come la chioccia raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto, ecco la vostra casa sta per essere lasciata deserta, io vi dico che non mi vedrete più fino al giorno in cui direte benedetto colui che viene nel nome del Signore.***

Questo è il lamento che Gesù fa su Gerusalemme e lo troviamo il Luca e Matteo. Questo lamento su Gerusalemme era presente nella fonte Q ed è l'unico riferimento indiretto alla passione, Gesù non dice chiaramente che morirà ma dice non mi vedrete più fino al giorno in cui direte... Non parla di sofferenza e morte sulla croce, cosa che invece troviamo in Marco, quindi nella fonte Q, manca la passione, non c'è la morte di Gesù, questo è l'unico passo in cui non si parla della passione di Cristo, mentre Marco dedicherà una buona parte del Vangelo a parlare di questo. Nella fonte Q oltre alla passione manca ovviamente anche la risurrezione. Era una raccolta di detti di Gesù, parole di Gesù, per cui questo poteva essere un motivo per cui nella fonte Q non si parla della passione di Cristo. Oltretutto da questo lamento su Gerusalemme noi risaliamo più o meno alla data di redazione della fonte Q, perchè Gesù parla indirettamente della sua morte e comprende sé stesso nella tradizione in cui i profeti vengono uccisi. Si include tra i profeti, qui sta parlando di sé stesso, e parla di Gerusalemme senza riferimento alla distruzione del tempio, mentre in altre parti ci sono dei chiari riferimenti alla distruzione del tempio, questo ci fa comprendere che

la fonte Q è stata scritta prima del 70, perchè altrimenti non si spiega come mai non c'è nessun cenno a riguardo. Più o meno la datazione che si dà a questa fonte Q è intorno al 50 d. C. Riassumendo, la fonte Q, è una fonte di detti che include anche qualche narrazione come il racconto della tentazione, ha una certa apertura verso il mondo pagano e lo vediamo dal racconto del centurione di Capernaum, è una fonte che viene raccolta da una comunità Palestinese perchè anche le indicazioni geografiche di questi passi paralleli di Matteo e Luca, sono Palestinesi, c'è Corazin, Betsaida, Capernaum, quindi la Galilea è il luogo geografico, forse missionari itineranti che prendono quindi radicalmente il messaggio di Cristo e lo vivono e inoltre può essere datata nel 50 d.C.

### ***MATERIALE PROPRIO***

Materiale proprio di ciascun evangelista. Sia Matteo che Luca, hanno certamente utilizzato delle tradizioni proprie, racconti, storie che vengono tramandate oralmente, Luca stesso nel primo capitolo dice di essersi accuratamente informato dei fatti,

quindi ha ben sondato i racconti e le tradizioni su Gesù. Un esempio di questi materiali propri, è per Matteo la tradizione orale della sua comunità, per esempio troviamo solo in Matteo, la parabola delle zizzanie, la parabola della rete. In Luca invece materiale proprio si compone per lo più di parabole e di episodi, soprattutto incontri e dialoghi di Gesù, e anche questo fa risalire a una tradizione orale, per esempio i capitoli dell'infanzia di Gesù li troviamo nei capitoli uno e due, del Vangelo di Luca, nessun'altro evangelista ha le informazioni come Luca dell'infanzia di Gesù, capitoli 14 e 16, abbiamo i dieci lebbrosi, la samaritana, il ricco e Lazzaro, sono tutte cose che le racconta solo Luca. La tradizione propria di Luca, copre addirittura il 45% del suo Vangelo, quindi quasi la metà appartiene alla tradizione propria, quindi vediamo che Luca si è veramente, come ha detto a Teofilo accuratamente informato dei fatti. Questi dunque sono i Vangeli sinottici, Marco ha la priorità ed è la fonte principale, Matteo e Luca seguono la struttura cronologica di Marco, ma comunque allo stesso tempo hanno del materiale comune che appartiene che appartiene alla fonte Q, che non si sa molto su questa fonte, quello che si può sapere è appunto mettendo in parallelo i due vangeli e poi mettendo del materiale proprio e ciascuno ha attinto dalle proprie tradizioni e ha inserito all'interno del Vangelo.